

INSEGNANTI DI SOSTEGNO: QUANTI SARANNO REALMENTE?

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE NON HA ANCORA COMUNICATO I DATI DEFINITIVI SULLA SITUAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO. LE STATISTICHE AL MOMENTO PARLANO DI UN DOCENTE OGNI DUE ALUNNI CON DISABILITÀ. NELLE GRANDI CITTÀ LA SITUAZIONE POTREBBE ESSERE PIÙ GRAVE.

di Salvatore Nocera, da Superabile dell'8 settembre 2003

Il Ministero dell'Istruzione non comunica ancora i dati definitivi sulla situazione degli insegnanti di sostegno. Si riesce solo ad avere qualche informazione sporadica. Ad es.: sembrerebbe che la media nazionale si aggiri intorno al rapporto di un docente per il sostegno ogni due alunni con disabilità. Trattandosi di media, in alcune zone la situazione è migliore; in altre, come nelle grandi città, è peggiore. A Roma i dati sono i seguenti: alunni con disabilità iscritti per l'a.s. 2003/04, 12.400; posti di sostegno assegnati dal ministero in organico di diritto 3.585; posti assegnati in deroga in organico di fatto dal Direttore scolastico regionale 530. La situazione è quindi superiore alla media, circa rapporto 1 a 3.

Quello che però preoccupa di più è il fatto che in molte realtà italiane sono stati nominati insegnanti per il sostegno sprovvisti del titolo di specializzazione, poiché le graduatorie degli specializzati erano esaurite. Questa situazione, aggiunta al generale mancato coinvolgimento degli insegnanti curricolari, crea un grave rischio per la serietà e la qualità dell'integrazione.

La F.I.S.H., federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap ha scritto al Ministero chiedendo urgentemente l'emanazione di una circolare che richiami l'attenzione degli Uffici scolastici regionali e dei Dirigenti scolastici sulla necessità di organizzare brevi corsi di aggiornamento per facilitare la presa in carico di tutti gli insegnanti del progetto d'integrazione. Senza un coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, sarà difficile arrestare le continue richieste di un maggior numero di ore di sostegno, che, in presenza di insegnanti non specializzati, potrebbero ridursi il più delle volte a semplice attività custodialistica, con palese violazione dello spirito e della lettera della normativa sull'integrazione scolastica.

Ci si augura che il Ministero adotti urgentemente qualche provvedimento nel senso richiesto.